



**PROGETTO: “Gruppi di cammino” – Coordinamento regionale (Regione Lombardia) ”**

codice Pro.Sa. 5632 ([https://www.retepromozionesalute.it/bd2\\_scheda.php?idpr2=5632](https://www.retepromozionesalute.it/bd2_scheda.php?idpr2=5632))

**RESPONSABILE DEL PROGRAMMA REGIONALE:**

dott. Corrado Celata

Struttura Stili di vita per la prevenzione - Promozione della salute - Screening

U.O. Prevenzione

Regione Lombardia - DG Welfare

<b>Sintesi punteggi</b>	<b>Tot.</b>
1. Gruppo di lavoro	6/6
2. Equità	4/4
3. Empowerment	5/5
4. Partecipazione	6/7
5. Setting	5/5
6. Teorie e Modelli	7/7
7. Prove di efficacia/buona pratica	6/6
8. Anali di contesto	5/5
9. Analisi dei determinanti	4/6
10. Risorse, tempi e vincoli	5/6
11. Collaborazioni e alleanze	6/6
12. Obiettivi	6/7
13. Valutazione di processo	4/4
14. Descrizione attività/intervento	4/5
15. Valutazione impatto/risultato	7/8
16. Sostenibilità	5/5
17. Comunicazione	5/5
18. Documentazione	7/8
<b>Punteggio ottenuto</b>	<b>97/105</b>

**Punteggio Totale: 0,92**

**Questo programma è una Buona Pratica Trasferibile**



**Legenda**

**Punteggio totale:** Punteggio ottenuto / Massimo punteggio ottenibile (105).  
 Il risultato sarà un numero compreso tra 0 e 1.

Sulla base del punteggio totale ottenuto, un progetto è considerato:

**Buona Pratica:** punteggio compreso tra 0,8 e 1

**Pratica discreta:** punteggio compreso tra 0,6 e 0,8

**Pratica sufficiente:** punteggio compreso tra 0,4 e 0,6

**Pratica insufficiente:** punteggio è < 0,4

### COMMENTO DEI LETTORI:

Il programma inserito su Prosa è coerente con il documento progettuale, e le Azioni sono collegate in maniera chiara. Ha inoltre molti punti di forza, inerenti l'integrazione con programmi più ampi, l'impronta istituzionale e regionale, il coinvolgimento di tutte le realtà locali, un'attenzione all'equità e alla sostenibilità, il riferimento a prove di efficacia.

Chiara e dettagliata la descrizione del programma rispetto a :

- il rapporto tra il livello regionale (maggiormente organizzativo) e il livello locale (integrato da obiettivi ambientali e di empowerment individuale), trattandosi di un programma gli aspetti prettamente operativi sono poi contestualizzati a livello dei singoli territori
- aspetti metodologici (articolazione degli Obiettivi specifici e delle Azioni; analisi dei fattori determinanti coerenti con le attività)
- aspetti di contenuto (distinzione e rapporto tra valutazione di processo degli interventi locali e monitoraggio regionale, modalità di partecipazione del target per fasi, focus sulle azioni di contrasto delle disuguaglianze,
- aspetti formali (coerenza tra scheda programma inserita su Prosa e documento progettuale, inserimento Interventi recenti).

### COSA È INDISPENSABILE LEGGERE:

Documento di progetto revisionato

Documento di valutazione e monitoraggio revisionato

### COMMENTO DEL RESPONSABILE:

*N.B. Viene qui riportata una riflessione complessiva su 3 programmi di Regione Lombardia: Gruppi di Cammino, Pedibus, SPS Scuole che Promuovono Salute, con un affondo specifico per il programma Gruppi di Cammino.*

### Cosa abbiamo imparato nel realizzare questi programmi?

Premesso che questi Programmi si inseriscono in una strategia programmatoria più ampia che Regione Lombardia ha iniziato oltre una decina di anni fa, per migliorare la qualità dell'offerta degli interventi di promozione della salute, l'esperienza ha insegnato che la semplice individuazione di un modello di intervento basato su evidenze è condizione necessaria ma non sufficiente per favorire un cambiamento organizzativo che abbia effettive ricadute in termini di miglioramento dello stato di salute della popolazione. Operare in una Regione con oltre 10 milioni di abitanti richiede l'individuazione e la messa in atto (in un processo "di sistema" ciclico, governato e promosso dalla struttura regionale con coerenza e sguardo di medio lungo periodo) di percorsi di formazione-aggiornamento-intervento-monitoraggio e valutazione in progress-aggiornamento e così via.... degli operatori, dei loro dirigenti, delle direzioni strategiche del SSR e in generale dei decisori ai vari livelli e nei vari settori delle politiche interessate. Solo così è possibile puntare a garantire la qualità degli interventi, la loro sostenibilità e la ricaduta sulla popolazione, con un'attenzione specifica all'equità, conditio sine qua non perché ogni cittadino lombardo possa godere delle stesse opportunità. Tutto ciò ha richiesto che l'attenzione al "cosa" del programma (modello, obiettivi, metodologia, strumenti) si accompagnasse con la cura per azioni di governance intersettoriale, costruzione di alleanze e partnership con stakeholder, advocacy, marketing sociale e comunicazione mirata.

I Pedibus e i Gruppi di Cammino, benché modelli di intervento ampiamente riconosciuti come efficaci per favorire attività fisica e movimento in fasi della vita e contesti differenti e complementari (studenti delle scuole primarie e adulti/anziani), non sarebbero fattibili senza il coinvolgimento attivo della comunità locale e degli stessi destinatari.

L'esperienza sul campo ci ha davvero convinto che l'efficacia di un programma preventivo discende dalla bontà del suo modello ma anche e altrettanto, se non soprattutto.

dalla capacità di leggere e valorizzare il “contesto” (E=mc<sup>2</sup> !)

### **Quali sono state le principali sfide da affrontare per diffonderli su scala regionale?**

Superare l’approccio informativo/comunicativo monodirezionale e favorire cambiamenti strutturali-organizzativi e culturali interni ai diversi setting, su una scala regionale, nel rispetto del rigore metodologico e processuale ha rappresentato una sfida impegnativa e avvincente che ha richiesto tempi lunghi e tanta energia. Tempo e fatica sono stati spesi per costruire una “infrastruttura preventiva regionale” in grado di garantire il rispetto degli elementi core dei programmi permettendo la contestualizzazione delle pratiche in base alle caratteristiche e alle risorse locali. Un continuo equilibrio tra fedeltà e flessibilità che è più facile da dire che da fare. Ciò ha richiesto uno sforzo di coordinamento tra le parti in gioco, l’utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto tecnico, una formazione continua a cascata, rivolta agli operatori ATS (e da loro ai diversi stakeholder) per accompagnare le Comunità locali nel processo di pianificazione e attuazione delle diverse azioni e facendo in modo che si riconoscessero parte di un programma regionale.

Un'altra sfida comune ai diversi Programmi è stata la costruzione di un sistema organico per la raccolta dei dati utili a valutare l’impatto delle azioni sul territorio. Ci vogliono costanza e un impegno continuo per assicurare la qualità del dato, l’omogeneità degli strumenti, il rispetto dei tempi e per condividere con tutti gli attori coinvolti la visione che considera i dati non un mero debito informativo ma uno strumento utile a migliorare ciò che si realizza e si programma a tutti i livelli.

#### Ogni programma ha avuto le proprie sfide specifiche:

- nello sviluppo dei Gruppi di cammino ha avuto un peso determinante la declinazione delle azioni principali alle caratteristiche e alle risorse dei diversi territori: aree montane, metropolitane e rurali e si è lavorato molto per rendere le comunità autonome nell’organizzazione e realizzazione delle attività.

Si tratta di questioni talvolta ancora aperte su cui stiamo continuando a lavorare, e che Regione Lombardia si impegna a curare nel nuovo Piano Regionale di Prevenzione 2020 – 2025, soprattutto attraverso le azioni trasversali dell’Intersectorialità e della formazione.

### **Secondo te/voi, dopo l’ “avvento” del covid-19 questi programmi dovranno essere rimodulati/riorientati?**

Sicuramente sì, e in parte è avvenuto già nel corso del 2020 e sta proseguendo tutt’ora. Ovviamente durante il lockdown non era possibile attivare i gruppi di cammino ma la rete pre-esistente e i walking leader sono stati uno strumento prezioso per veicolare informazioni e per l’attivazione, nelle comunità locali, di azioni di health literacy ed Empowerment con finalità preventive. Gli stessi walking leader hanno così assunto un ruolo ben più ampio di quello di accompagnare il gruppo durante il cammino e che possono mantenere anche una volta finita l’emergenza, per promuovere salute a tutto tondo.